



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 26 ottobre 2016

Omissis

17. Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il D.M. 22 Ottobre 2004, N.270, con il quale è stato approvato il nuovo regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione al D.M. 3 Novembre 1999, N.509;

VISTO il vigente Statuto dell'Ateneo di Palermo emanato con D.R. n. 2644 del 19/06/2012 e successive modifiche;

VISTO il D.M. del 30 gennaio 2013, n. 47 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";

VISTO il D.M. del 23 dicembre 2013, n. 1059 - Auto valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica - adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n.47;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo modificato con DR n. 3972/2014 prot. n. 82028 del 11.11.2014;

VISTO il Piano Strategico Triennale di Ateneo 2016-2018;

CONSIDERATO che il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nella Relazione del 2016 ha segnalato l'esigenza di valutare adeguatamente la sostenibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo con riferimento alle risorse disponibili, tenuto anche conto che una percentuale dei pensionamenti si verifica prima del raggiungimento dei limiti di età;

IN ATTESA che il MIUR avvii le procedure inerenti alla definizione dell'Offerta Formativa 2017/2018 e trasmetta la relativa circolare attuativa.

VISTA la delibera di pari oggetto del SA del 25/10/2016

Si propone che il Consiglio di Amministrazione

APPROVI

1) Le seguenti "Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018":

"Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018"

PREMESSA

Le presenti "Linee Guida" costituiscono il riferimento generale cui si dovrà attenere la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa dell'Università di Palermo per l'a.a. 2017/2018.

La progettazione dell'Offerta Formativa deve essere informata ai seguenti principi generali:

1. elevato profilo culturale e specifica attenzione alle esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio;
2. coerenza con il Piano Strategico Triennale di Ateneo;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. miglioramento della qualità della didattica e attivazione di procedure idonee all'efficace monitoraggio dei risultati conseguiti, anche in vista dell'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio da parte dell'ANVUR;
4. necessità di incrementare il numero degli studenti immatricolati e di adeguare la durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista;
5. sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio e verifica della docenza di riferimento ai sensi del D.M. 1059 del 23.12.2013;
6. interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca.

Azioni di miglioramento degli indicatori sentinella.

Si invitano i CCdSS e i relativi Dipartimenti a esaminare i valori degli indicatori sentinella relativi all'offerta formativa, a individuare le cause di eventuali valori non soddisfacenti di tali indicatori e di fornire un piano che dimostri la possibilità di pervenire al miglioramento degli stessi.

Il PIANO STRATEGICO TRIENNALE 2016-2018 dell'Università di Palermo individua tra gli obiettivi prioritari la messa in atto "di tutte le azioni che possano aumentare il numero degli studenti regolari dell'Ateneo", anche alla luce delle nuove modalità di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario alle università, in cui una percentuale del 28% della Quota Base (crescente nei prossimi anni) viene attribuita in funzione del numero di studenti regolari.

In considerazione dell'entità della Quota Base assegnata agli Atenei nel 2016 (oltre 4.5 MLD €) e del numero di studenti regolari iscritti alle università italiane che concorrono all'attribuzione di tale quota, ogni studente regolare determina un'assegnazione all'Ateneo di circa 1450 €/anno, cui vanno ovviamente aggiunti gli importi delle tasse (circa 800 €/anno per studente in media).

Sulla base di tali importi, e considerando i tassi di passaggio dal primo anno ai successivi, valutati attraverso l'anagrafe MIUR, si può stimare che ogni studente iscritto ad un corso di Laurea (triennale) (L) o Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) consenta l'acquisizione per l'Ateneo di risorse finanziarie pari a circa 5.000 € nel primo triennio di iscrizione (circa 8.000 € in cinque anni per le LMCU). Considerati i vincoli sulla docenza di riferimento, un corso di L e LMCU risulta sostenibile in presenza di circa 60 studenti iscritti al primo anno, che si riducono a 40 per le Lauree Magistrali (LM).

E' evidente che in alcuni settori, anche in considerazione delle diverse numerosità massime previste, i CCdSS (in particolare le LM e, soprattutto nell'ambito della Scuola delle Scienze di Base, alcune L) possano avere difficoltà a mantenere tali valori, che quindi vanno visti in una logica di sussidiarietà su base di Ateneo (i corsi maggiormente attrattivi devono consentire di mantenere attivi alcuni corsi con un più basso numero di studenti, ove le ragioni culturali e di richiesta del territorio giustificano l'investimento) e di filiera (tra L e LM).

I. Criticità dei CCdSS

Alla luce di tali considerazioni e dei requisiti di legge, considerando anche la perdurante riduzione del corpo docente, vengono individuati prioritariamente alcuni possibili elementi di criticità dei Corsi di studio, di cui si dovrà tenere conto nella futura programmazione.

Gli indicatori scelti per valutare possibili criticità sono basati sui seguenti criteri:

- a) Sostenibilità in termini di costo standard dello studente, individuata come:
 - rapporto tra la media degli studenti iscritti al primo anno negli ultimi tre anni accademici (2013-14, 2014-15, 2015/16) ed il numero di studenti di riferimento di cui al DM 893 dicembre 2014. Secondo tale indicatore viene definito in posizione critica un Corso di studio che abbia un rapporto inferiore a 0.40 (0.20 per le LM);
 - rapporto tra la media degli studenti iscritti al primo anno negli ultimi tre anni accademici e numero minimo degli studenti necessario per coprire la quota parte del costo della docenza di riferimento precedentemente individuata.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il soddisfacimento di almeno uno di tali criteri permette di considerare il corso sostenibile in termini di costo standard.

- b) Capacità di attrazione, individuata come rapporto tra la media del numero degli immatricolati negli ultimi tre anni e il numero di studenti minimo della classe di laurea o laurea magistrale o a ciclo unico. Secondo tale indicatore, viene definito in posizione critica un corso di studio che abbia un rapporto pari o inferiore a 1,5.
- c) Sostenibilità prospettica in termini di docenza di riferimento individuata come rapporto tra il numero di docenti di riferimento indicati nell'ultima scheda SUA-CdS, eliminando le cessazioni sino all'anno accademico 2018-19, e il numero di docenti necessari a regime. Secondo tale indicatore, viene definito in posizione critica il CdS che abbia un rapporto pari o inferiore a 0,7.

I Corsi di studio che si trovano in posizione critica per uno o più indicatori dovranno, nei tempi e nelle modalità definite da successiva nota attuativa, fornire, attraverso i relativi Dipartimenti di riferimento, un piano di revisione dell'offerta formativa che dimostri la possibilità di pervenire, per la successiva programmazione, al miglioramento del valore degli indicatori suddetti, ponendosi così al di sopra del livello di criticità. Nel piano andranno indicate le iniziative intraprese negli ultimi anni, anche con riferimento ai rapporti di riesame, o da intraprendere, anche a seguito di interlocuzione con le Scuole.

Ove il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione non considerino soddisfacente il piano di revisione predisposto con riferimento alle criticità individuate, i relativi corsi non verranno proposti per l'attivazione per l'anno accademico 2017-18.

Gli Organi di Governo tuttavia valuteranno il rilievo di un CdS dell'Ateneo anche sulla base dell'appartenenza ad una o più delle seguenti categorie:

- corsi ad elevata valenza culturale che coprono aree del sapere considerate prioritarie per l'Ateneo;
- corsi che abbiano un'elevata occupabilità, dimostrata da dati statistici validati in modo ufficiale nell'ambito di indagini sui profili occupazionali dei laureati o con accesso a LM con elevata occupabilità;
- corsi ad elevata valenza internazionale, anche attestabile attraverso il rilascio di doppio titolo o titolo congiunto. Tale circostanza, peraltro, non costituisce una condizione sufficiente al mantenimento del corso di studio in presenza di indicatori altamente sfavorevoli;
- corsi che manifestano una chiara tendenza all'aumento degli immatricolati nell'ultimo triennio (2014-15, 2015-16 e 2016/17).

II. Potenzialità di sviluppo e Necessità di revisione dei CCdSS

Fermo restando che l'intendimento principale del presente documento è fornire indicazioni utili all'incremento del numero degli studenti regolari e il miglioramento della performance complessiva dei CCdSS in relazione ai criteri ministeriali, vengono altresì fornite indicazioni in termini di potenzialità di sviluppo che potranno essere utili anche ai corsi di studio che risultano avere valori adeguati rispetto a quanto espresso nel paragrafo precedente.

La potenzialità di sviluppo viene valutata sulla base dei seguenti criteri:

1. Raggiungimento del numero programmato o dell'utenza sostenibile in almeno due degli ultimi tre anni accademici. A tal fine si considera raggiunto il numero programmato, e quindi si identificano rilevanti potenzialità di crescita, in presenza di un numero di iscritti al primo anno non inferiore al 95% del suddetto numero;
2. Per le L e LMCU, percentuale di studenti di Palermo e delle altre province della Sicilia Occidentale (TP, AG, CL) che negli ultimi 3 anni si sono iscritti a CdS della stessa classe in Atenei italiani diversi da UNIPA. Si rileva una necessità di revisione per valori di tale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

percentuale superiori al valore medio di Ateneo, pari al 25% per la provincia di Palermo e al 70% per le altre province della Sicilia Occidentale;

3. Per le LM, percentuale di studenti laureati (L) ad UNIPA che proseguono il percorso formativo in altri Atenei. Si rileva una necessità di revisione per percentuali superiori al 50%.

I Corsi di studio, e i Dipartimenti di riferimento, che mostrano potenzialità di crescita o necessità di revisione per uno o più indicatori, sono invitati a valutare in tempi utili e nelle modalità definite da successiva nota attuativa:

1. la possibilità di incrementare il numero di studenti iscritti attraverso, ad esempio, l'eliminazione o l'innalzamento del numero programmato (tali interventi possono essere anche proposti dai CCdSS che non hanno raggiunto i numeri programmati esistenti e che ritengono di potere aumentare il numero di nuovi iscritti attraverso la semplificazione dei percorsi di accesso);
2. l'attivazione di più incisive azioni di orientamento e di raccordo con le scuole secondarie di secondo grado;
3. la modifica del Manifesto degli Studi, l'introduzione di interventi strutturali tesi a migliorare la qualità dei corsi.

I corsi di studio e i dipartimenti sono invitati a illustrare come l'aumento del numero degli studenti sia realizzabile in termini di aule già disponibili, docenti di riferimento, laboratori, etc. Ove tali interventi richiedessero specifici investimenti o, comunque, il superamento di particolari difficoltà (disponibilità di aule, dotazioni dei laboratori, difficoltà di reperimento di ulteriori docenti di riferimento, etc.), i CCdSS ed i Dipartimenti di riferimento sono invitati ad evidenziare le relative criticità, per consentire agli Organi di governo una tempestiva valutazione dell'opportunità e dell'eventuale possibilità di predisporre adeguati interventi per il loro superamento.

Gli interventi e i progetti di sviluppo proposti per i CCdSS con le più elevate potenzialità saranno oggetto di specifica attenzione degli Organi di Governo anche con riferimento alla futura Programmazione Triennale (e relativa attribuzione di Punti Organico ai Dipartimenti) e alla eventuale predisposizione di specifici finanziamenti e/o interventi di supporto.

III. Azioni immediate per l'a.a. 2017/18

a) per i corsi di L e LMCU, revisione dei saperi essenziali previsti per l'accesso, ricordando che i saperi per l'ammissione all'Università, oggetto del test di ammissione o di valutazione della preparazione in rapporto agli OFA, possono solo essere quelli acquisibili nella scuola secondaria. Sulle modalità della somministrazione dei test, di ammissione e per la valutazione degli OFA, seguirà apposita circolare. L'Ateneo per il 2017-2018 intende comunque:

- non sottoporre a test preventivo gli immatricolandi ai corsi ad accesso libero. Solo ad iscrizione avvenuta si sottoporranno gli studenti a test per accertare la necessità di attribuire loro degli OFA. Le discipline a cui attribuire OFA andranno rideterminate in relazione alla revisione dei saperi previsti per l'accesso;
- per i CCdSS a numero programmato, proporre test di Scuola con saperi essenziali comuni. Anche in questo caso l'eventuale ulteriore verifica limitata a una e, solo in casi eccezionali, a due aree del sapere viene affidata a test che verranno somministrati a corsi iniziati;
- sulla scorta della positiva esperienza del 2016/17, effettuare per tutti i CCdSS dell'Ateneo a numero programmato, oltre alla prova di ammissione a settembre, anche due sessioni di test on-line nel corso della primavera (presumibilmente marzo-aprile e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

maggio). Ove possibile, i test on-line, saranno disponibili anche agli studenti del penultimo anno di corso delle scuole secondarie di secondo grado;

b) per i corsi di L e LMCU, revisione ove necessaria dei Manifesti e dell'articolazione degli insegnamenti in più moduli, al fine di assicurare una più equilibrata distribuzione dei carichi didattici per anno e per semestre e di favorire la riduzione della durata effettiva dei CCdSS. Maggiore diffusione del ricorso alle prove in itinere per anni successivi al primo (per il quale sono già obbligatorie per tutti i CCdSS);

c) per i CCdSS di LM:

- revisione delle modalità di accesso in termini di verifica della personale preparazione e dei requisiti curriculari. In particolare si ritengono opportuni abbassamenti delle soglie di voto di laurea per l'accertamento della personale preparazione e, anche attraverso una maggiore flessibilità di valutazione, riduzione del numero di insegnamenti richiesti per il soddisfacimento dei requisiti curriculari;
- revisione dei Manifesti al fine di:
 - prevedere nell'ultimo semestre un carico didattico frontale minimo (anche pari a 0, ovvero a x CFU finalizzati alla ricerca bibliografica o a seminari di scrittura scientifica), in modo da lasciare tempo sufficiente per la preparazione della Tesi e consentire il conseguimento del titolo nei tempi regolari previsti;
 - incrementare il numero degli stages e dei laboratori, con relativa attribuzione dei CFU, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- consultazione periodica (almeno annuale) delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Delle risultanze di tali consultazioni dovrà essere data comunicazione al pro-Rettore alla Didattica.

d) per tutti i CCdSS, al fine di tenere sotto controllo il rapporto fra ore di didattica erogata e ore erogabili con la docenza strutturata (DID):

1. nei limiti del possibile, riduzione drastica delle materie opzionali e a scelta consigliata;
2. eliminazione dei curricula la cui necessità sia venuta meno per il ridotto numero di studenti o per l'istituzione di nuovi CCdSS equivalenti;
3. revisioni del Manifesto per evitare che le materie opzionali compaiano più volte in diversi anni di corso.

III. Nuove attivazioni per l'a.a. 2017/18

In considerazione delle importanti modifiche apportate all'Offerta formativa 2016/2017 rispetto al precedente a.a., l'Ateneo ritiene opportuno un periodo di riflessione e valutazione dei risultati raggiunti e limitare quindi le proposte di nuove attivazioni.

Alla luce della quantità di ore di didattica effettivamente erogata, che nell'a.a. precedente si è avvicinata in maniera preoccupante al numero massimo previsto dal DID, a proposte di nuove attivazioni dovrà corrispondere una diminuzione della didattica erogata in CdS già attivati nell'a.a. 2016/2017.

Pur tuttavia, in conformità con le linee guida per la progettazione dei CCdSS a.a. 2016/2017, saranno prese in considerazione proposte di nuove attivazioni coerenti con il Piano Strategico Triennale, con quanto sopraesposto e con i seguenti criteri.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Una specifica attenzione viene posta all'attrattività delle Lauree e delle Lauree Magistrali, allo scopo di aumentare il numero di studenti iscritti all'Ateneo e, in prospettiva, anche alla prosecuzione degli studi nel nostro Ateneo.

In generale, si suggerisce di procedere ad accorpamenti di Corsi di Studio a livello di Ateneo in presenza di numerosità di studenti che si approssimi o sia inferiore a quella minima e/o di un numero insufficiente di docenti di riferimento.

Le proposte di **nuova attivazione di Corsi di Studio** dovrebbero in particolare concentrarsi nelle classi di Laurea in cui l'Ateneo registra una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione e presentare le seguenti caratteristiche:

1. avere i requisiti per superare l'accREDITAMENTO iniziale, specie con riferimento alle risorse umane a regime e alla documentazione di dettaglio richiesta dall'ANVUR per il suddetto accREDITAMENTO;
2. essere formulate alla luce sia dell'esigenza del mondo del lavoro, emergente dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse, sia della richiesta locale e del confronto con altre sedi universitarie di simili caratteristiche; delineare percorsi che formino professionalità chiare, con una significativa ricaduta occupazionale;
3. ove utile e opportuno, prevedere una forte connotazione internazionale:
 - con l'erogazione di almeno 30 CFU in lingua inglese, in particolare nelle Lauree Magistrali
 - nei limiti delle disponibilità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, coperture di insegnamenti anche con docenti stranieri
 - rilascio di doppio titolo o congiunto con Atenei stranieri.

L'attivazione di nuove Lauree Magistrali può avvenire a fronte di consistenti numeri di laureati provenienti da percorsi con esse coerenti e verificando la sussistenza di effettivi vantaggi in termini di occupabilità e la chiarezza degli obiettivi formativi.

Altrettanta attenzione sarà posta ai quadri relativi agli sbocchi occupazionali e ai profili professionali dei CCdSS, verificando che in essi le possibilità occupazionali siano definite con chiarezza e sulla base di effettive "consultazioni con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, svolte con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali" (DM 270/04, art. 11 comma 3).

È auspicabile che i CCdSS prevedano forme, anche innovative e sperimentali, di miglioramento della qualità e di supporto della didattica e alle carriere degli studenti (forme di tutorato e accompagnamento nei percorsi di studio, introduzione e/o utilizzazione di strumenti multimediali per l'e-learning, previsione di forme autonome di monitoraggio delle carriere degli studenti, etc.). Questo anche in considerazione delle ricadute positive che gli interventi finalizzati al miglioramento e di supporto della qualità della didattica hanno sul FFO.

È, infine, incentivata l'attivazione di Corsi di Laurea Magistrale, sempre compatibilmente con quanto sin qui esposto, in luogo di Master di I livello aventi obiettivi formativi riconducibili a Classi di laurea magistrale. Conseguentemente non sarà presa in considerazione l'attivazione di Master universitari di I livello sovrapponibili, in termini di obiettivi formativi, a corsi di Laurea Magistrale già attivati.

2) di dare mandato al Pro Rettore alla Didattica di definire le conseguenti note attuative.

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Claudio Tusa

La Dirigente ad interim
F.to Dott.ssa Giuseppa Lenzo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Segue dibattito al termine del quale vengono proposte le seguenti modifiche alle **Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018**:

- In **Premessa**, dopo il punto 6 aggiungere due ulteriori punti: '7. diminuzione degli abbandoni' e '8. Incremento di passaggi alle lauree magistrali';
- Al paragrafo **Azioni di miglioramento degli indicatori sentinella**, dopo 'di fornire' aggiungere 'contestualmente alla proposta dell'offerta formativa 2017-2018';
- Al paragrafo **Potenzialità di sviluppo e Necessità di revisione dei CCdSS**, penultimo capoverso 'I corsi di studio e i dipartimenti sono invitati ad illustrare' diventa 'I Corsi di studio, i Dipartimenti e le Scuole sono invitati ad illustrare';
- Al paragrafo **Azioni immediate per l'a.a. 2017/18**, lettera c, aggiungere un ulteriore punto 'proposizione di eventuali percorsi di eccellenza con stretto collegamento al mondo del lavoro';
- Al paragrafo **Azioni immediate per l'a.a. 2017/18**, lettera d, punto 1, cassare la parola 'drastica';
- Al paragrafo **Nuove attivazioni per l'a.a. 2017/18**, la frase 'In generale, si suggerisce di procedere ad accorpamenti' viene sostituita con: 'In generale, si suggerisce di valutare la possibilità di procedere ad accorpamenti'.

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;
VISTA la delibera del Senato Accademico n. 9 del 25 ottobre 2016;
UDITO il Prorettore alla Didattica prof.ssa Laura Auteri;
SENTITO quanto rappresentato dal Presidente della Commissione Didattica e Ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

- 1) Di approvare le "**Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018**", con le modifiche sopra proposte, nella formulazione che di seguito si riporta:

"Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2017-2018"

PREMESSA

Le presenti "Linee Guida" costituiscono il riferimento generale cui si dovrà attenere la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa dell'Università di Palermo per l'a.a. 2017/2018.

La progettazione dell'Offerta Formativa deve essere informata ai seguenti principi generali:

1. elevato profilo culturale e specifica attenzione alle esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio;
2. coerenza con il Piano Strategico Triennale di Ateneo;
3. miglioramento della qualità della didattica e attivazione di procedure idonee all'efficace monitoraggio dei risultati conseguiti, anche in vista dell'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei corsi di studio da parte dell'ANVUR;
4. necessità di incrementare il numero degli studenti immatricolati e di adeguare la durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista;
5. sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio e verifica della docenza di riferimento ai sensi del D.M. 1059 del 23.12.2013;
6. interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

7. diminuzione degli abbandoni;
8. incremento della prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali.

Azioni di miglioramento degli indicatori sentinella.

Si invitano i CCdSS e i relativi Dipartimenti a esaminare i valori degli indicatori sentinella relativi all'offerta formativa, a individuare le cause di eventuali valori non soddisfacenti di tali indicatori e di fornire, contestualmente alla proposta dell'offerta formativa 2017-2018, un piano che dimostri la possibilità di pervenire al miglioramento degli stessi.

Il PIANO STRATEGICO TRIENNALE 2016-2018 dell'Università di Palermo individua tra gli obiettivi prioritari la messa in atto "di tutte le azioni che possano aumentare il numero degli studenti regolari dell'Ateneo", anche alla luce delle nuove modalità di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario alle università, in cui una percentuale del 28% della Quota Base (crescente nei prossimi anni) viene attribuita in funzione del numero di studenti regolari.

In considerazione dell'entità della Quota Base assegnata agli Atenei nel 2016 (oltre 4.5 MLD €) e del numero di studenti regolari iscritti alle università italiane che concorrono all'attribuzione di tale quota, ogni studente regolare determina un'assegnazione all'Ateneo di circa 1450 €/anno, cui vanno ovviamente aggiunti gli importi delle tasse (circa 800 €/anno per studente in media).

Sulla base di tali importi, e considerando i tassi di passaggio dal primo anno ai successivi, valutati attraverso l'anagrafe MIUR, si può stimare che ogni studente iscritto ad un corso di Laurea (triennale) (L) o Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) consenta l'acquisizione per l'Ateneo di risorse finanziarie pari a circa 5.000 € nel primo triennio di iscrizione (circa 8.000 € in cinque anni per le LMCU). Considerati i vincoli sulla docenza di riferimento, un corso di L e LMCU risulta sostenibile in presenza di circa 60 studenti iscritti al primo anno, che si riducono a 40 per le Lauree Magistrali (LM).

E' evidente che in alcuni settori, anche in considerazione delle diverse numerosità massime previste, i CCdSS (in particolare le LM e, soprattutto nell'ambito della Scuola delle Scienze di Base, alcune L) possano avere difficoltà a mantenere tali valori, che quindi vanno visti in una logica di sussidiarietà su base di Ateneo (i corsi maggiormente attrattivi devono consentire di mantenere attivi alcuni corsi con un più basso numero di studenti, ove le ragioni culturali e di richiesta del territorio giustificano l'investimento) e di filiera (tra L e LM).

I. Criticità dei CCdSS

Alla luce di tali considerazioni e dei requisiti di legge, considerando anche la perdurante riduzione del corpo docente, vengono individuati prioritariamente alcuni possibili elementi di criticità dei Corsi di studio, di cui si dovrà tenere conto nella futura programmazione.

Gli indicatori scelti per valutare possibili criticità sono basati sui seguenti criteri:

- a) Sostenibilità in termini di costo standard dello studente, individuata come:
 - rapporto tra la media degli studenti iscritti al primo anno negli ultimi tre anni accademici (2013-14, 2014-15, 2015/16) ed il numero di studenti di riferimento di cui al DM 893 dicembre 2014. Secondo tale indicatore viene definito in posizione critica un Corso di studio che abbia un rapporto inferiore a 0.40 (0.20 per le LM);
 - rapporto tra la media degli studenti iscritti al primo anno negli ultimi tre anni accademici e numero minimo degli studenti necessario per coprire la quota parte del costo della docenza di riferimento precedentemente individuata.

Il soddisfacimento di almeno uno di tali criteri permette di considerare il corso sostenibile in termini di costo standard.

- b) Capacità di attrazione, individuata come rapporto tra la media del numero degli immatricolati negli ultimi tre anni e il numero di studenti minimo della classe di laurea o laurea magistrale o a ciclo unico. Secondo tale indicatore, viene definito in posizione critica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

un corso di studio che abbia un rapporto pari o inferiore a 1,5.

- c) Sostenibilità prospettica in termini di docenza di riferimento individuata come rapporto tra il numero di docenti di riferimento indicati nell'ultima scheda SUA-CdS, eliminando le cessazioni sino all'anno accademico 2018-19, e il numero di docenti necessari a regime. Secondo tale indicatore, viene definito in posizione critica il CdS che abbia un rapporto pari o inferiore a 0,7.

I Corsi di studio che si trovano in posizione critica per uno o più indicatori dovranno, nei tempi e nelle modalità definite da successiva nota attuativa, fornire, attraverso i relativi Dipartimenti di riferimento, un piano di revisione dell'offerta formativa che dimostri la possibilità di pervenire, per la successiva programmazione, al miglioramento del valore degli indicatori suddetti, ponendosi così al di sopra del livello di criticità. Nel piano andranno indicate le iniziative intraprese negli ultimi anni, anche con riferimento ai rapporti di riesame, o da intraprendere, anche a seguito di interlocuzione con le Scuole.

Ove il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione non considerino soddisfacente il piano di revisione predisposto con riferimento alle criticità individuate, i relativi corsi non verranno proposti per l'attivazione per l'anno accademico 2017-18.

Gli Organi di Governo tuttavia valuteranno il rilievo di un CdS dell'Ateneo anche sulla base dell'appartenenza ad una o più delle seguenti categorie:

- corsi ad elevata valenza culturale che coprono aree del sapere considerate prioritarie per l'Ateneo;
- corsi che abbiano un'elevata occupabilità, dimostrata da dati statistici validati in modo ufficiale nell'ambito di indagini sui profili occupazionali dei laureati o con accesso a LM con elevata occupabilità;
- corsi ad elevata valenza internazionale, anche attestabile attraverso il rilascio di doppio titolo o titolo congiunto. Tale circostanza, peraltro, non costituisce una condizione sufficiente al mantenimento del corso di studio in presenza di indicatori altamente sfavorevoli;
- corsi che manifestano una chiara tendenza all'aumento degli immatricolati nell'ultimo triennio (2014-15, 2015-16 e 2016/17).

II. Potenzialità di sviluppo e Necessità di revisione dei CCdSS

Fermo restando che l'intendimento principale del presente documento è fornire indicazioni utili all'incremento del numero degli studenti regolari e il miglioramento della performance complessiva dei CCdSS in relazione ai criteri ministeriali, vengono altresì fornite indicazioni in termini di potenzialità di sviluppo che potranno essere utili anche ai corsi di studio che risultano avere valori adeguati rispetto a quanto espresso nel paragrafo precedente.

La potenzialità di sviluppo viene valutata sulla base dei seguenti criteri:

1. Raggiungimento del numero programmato o dell'utenza sostenibile in almeno due degli ultimi tre anni accademici. A tal fine si considera raggiunto il numero programmato, e quindi si identificano rilevanti potenzialità di crescita, in presenza di un numero di iscritti al primo anno non inferiore al 95% del suddetto numero;
2. Per le L e LMCU, percentuale di studenti di Palermo e delle altre province della Sicilia Occidentale (TP, AG, CL) che negli ultimi 3 anni si sono iscritti a CdS della stessa classe in Atenei italiani diversi da UNIPA. Si rileva una necessità di revisione per valori di tale percentuale superiori al valore medio di Ateneo, pari al 25% per la provincia di Palermo e al 70% per le altre province della Sicilia Occidentale;
3. Per le LM, percentuale di studenti laureati (L) ad UNIPA che proseguono il percorso formativo in altri Atenei. Si rileva una necessità di revisione per percentuali superiori al 50%.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I Corsi di studio, e i Dipartimenti di riferimento, che mostrano potenzialità di crescita o necessità di revisione per uno o più indicatori, sono invitati a valutare in tempi utili e nelle modalità definite da successiva nota attuativa:

1. la possibilità di incrementare il numero di studenti iscritti attraverso, ad esempio, l'eliminazione o l'innalzamento del numero programmato (tali interventi possono essere anche proposti dai CCdSS che non hanno raggiunto i numeri programmati esistenti e che ritengono di potere aumentare il numero di nuovi iscritti attraverso la semplificazione dei percorsi di accesso);
2. l'attivazione di più incisive azioni di orientamento e di raccordo con le scuole secondarie di secondo grado;
3. la modifica del Manifesto degli Studi, l'introduzione di interventi strutturali tesi a migliorare la qualità dei corsi.

I corsi di studio e i dipartimenti e le scuole sono invitati a illustrare come l'aumento del numero degli studenti sia realizzabile in termini di aule già disponibili, docenti di riferimento, laboratori, etc. Ove tali interventi richiedessero specifici investimenti o, comunque, il superamento di particolari difficoltà (disponibilità di aule, dotazioni dei laboratori, difficoltà di reperimento di ulteriori docenti di riferimento, etc.), i CCdSS ed i Dipartimenti di riferimento sono invitati ad evidenziare le relative criticità, per consentire agli Organi di governo una tempestiva valutazione dell'opportunità e dell'eventuale possibilità di predisporre adeguati interventi per il loro superamento.

Gli interventi e i progetti di sviluppo proposti per i CCdSS con le più elevate potenzialità saranno oggetto di specifica attenzione degli Organi di Governo anche con riferimento alla futura Programmazione Triennale (e relativa attribuzione di Punti Organico ai Dipartimenti) e alla eventuale predisposizione di specifici finanziamenti e/o interventi di supporto.

III. Azioni immediate per l'a.a. 2017/18

a) per i corsi di L e LMCU, revisione dei saperi essenziali previsti per l'accesso, ricordando che i saperi per l'ammissione all'Università, oggetto del test di ammissione o di valutazione della preparazione in rapporto agli OFA, possono solo essere quelli acquisibili nella scuola secondaria. Sulle modalità della somministrazione dei test, di ammissione e per la valutazione degli OFA, seguirà apposita circolare. L'Ateneo per il 2017-2018 intende comunque:

- non sottoporre a test preventivo gli immatricolandi ai corsi ad accesso libero. Solo ad iscrizione avvenuta si sottoporranno gli studenti a test per accertare la necessità di attribuire loro degli OFA. Le discipline a cui attribuire OFA andranno rideterminate in relazione alla revisione dei saperi previsti per l'accesso;
- per i CCdSS a numero programmato, proporre test di Scuola con saperi essenziali comuni. Anche in questo caso l'eventuale ulteriore verifica limitata a una e, solo in casi eccezionali, a due aree del sapere viene affidata a test che verranno somministrati a corsi iniziati;
- sulla scorta della positiva esperienza del 2016/17, effettuare per tutti i CCdSS dell'Ateneo a numero programmato, oltre alla prova di ammissione a settembre, anche due sessioni di test on-line nel corso della primavera (presumibilmente marzo-aprile e maggio). Ove possibile, i test on-line, saranno disponibili anche agli studenti del penultimo anno di corso delle scuole secondarie di secondo grado;

b) per i corsi di L e LMCU, revisione ove necessaria dei Manifesti e dell'articolazione degli insegnamenti in più moduli, al fine di assicurare una più equilibrata distribuzione dei carichi didattici per anno e per semestre e di favorire la riduzione della durata effettiva dei CCdSS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Maggiore diffusione del ricorso alle prove in itinere per anni successivi al primo (per il quale sono già obbligatorie per tutti i CCdSS);

c) per i CCdSS di LM:

- revisione delle modalità di accesso in termini di verifica della personale preparazione e dei requisiti curriculari. In particolare si ritengono opportuni abbassamenti delle soglie di voto di laurea per l'accertamento della personale preparazione e, anche attraverso una maggiore flessibilità di valutazione, riduzione del numero di insegnamenti richiesti per il soddisfacimento dei requisiti curriculari;
- revisione dei Manifesti al fine di:
 - prevedere nell'ultimo semestre un carico didattico frontale minimo (anche pari a 0, ovvero a x CFU finalizzati alla ricerca bibliografica o a seminari di scrittura scientifica), in modo da lasciare tempo sufficiente per la preparazione della Tesi e consentire il conseguimento del titolo nei tempi regolari previsti;
 - incrementare il numero degli stages e dei laboratori, con relativa attribuzione dei CFU, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- consultazione periodica (almeno annuale) delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Delle risultanze di tali consultazioni dovrà essere data comunicazione al pro-Rettore alla Didattica;
- proposizione di eventuali percorsi di eccellenza con stretto collegamento al mondo del lavoro.

d) per tutti i CCdSS, al fine di tenere sotto controllo il rapporto fra ore di didattica erogata e ore erogabili con la docenza strutturata (DID):

1. nei limiti del possibile, riduzione delle materie opzionali e a scelta consigliata;
2. eliminazione dei curricula la cui necessità sia venuta meno per il ridotto numero di studenti o per l'istituzione di nuovi CCdSS equivalenti;
3. revisioni del Manifesto per evitare che le materie opzionali compaiano più volte in diversi anni di corso.

IV. Nuove attivazioni per l'a.a. 2017/18

In considerazione delle importanti modifiche apportate all'Offerta formativa 2016/2017 rispetto al precedente a.a., l'Ateneo ritiene opportuno un periodo di riflessione e valutazione dei risultati raggiunti e limitare quindi le proposte di nuove attivazioni.

Alla luce della quantità di ore di didattica effettivamente erogata, che nell'a.a. precedente si è avvicinata in maniera preoccupante al numero massimo previsto dal DID, a proposte di nuove attivazioni dovrà corrispondere una diminuzione della didattica erogata in CdS già attivati nell'a.a. 2016/2017.

Pur tuttavia, in conformità con le linee guida per la progettazione dei CCdSS a.a. 2016/2017, saranno prese in considerazione proposte di nuove attivazioni coerenti con il Piano Strategico Triennale, con quanto sopraesposto e con i seguenti criteri.

Una specifica attenzione viene posta all'attrattività delle Lauree e delle Lauree Magistrali, allo scopo di aumentare il numero di studenti iscritti all'Ateneo e, in prospettiva, anche alla prosecuzione degli studi nel nostro Ateneo.

In generale, si suggerisce di valutare la possibilità di procedere ad accorpamenti di Corsi di Studio a livello di Ateneo in presenza di numerosità di studenti che si approssimi o sia inferiore a quella minima e/o di un numero insufficiente di docenti di riferimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le proposte di **nuova attivazione di Corsi di Studio** dovrebbero in particolare concentrarsi nelle classi di Laurea in cui l'Ateneo registra una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione e presentare le seguenti caratteristiche:

1. avere i requisiti per superare l'accreditamento iniziale, specie con riferimento alle risorse umane a regime e alla documentazione di dettaglio richiesta dall'ANVUR per il suddetto accreditamento;
2. essere formulate alla luce sia dell'esigenza del mondo del lavoro, emergente dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse, sia della richiesta locale e del confronto con altre sedi universitarie di simili caratteristiche; delineare percorsi che formino professionalità chiare, con una significativa ricaduta occupazionale;
3. ove utile e opportuno, prevedere una forte connotazione internazionale:
 - con l'erogazione di almeno 30 CFU in lingua inglese, in particolare nelle Lauree Magistrali
 - nei limiti delle disponibilità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, coperture di insegnamenti anche con docenti stranieri
 - rilascio di doppio titolo o congiunto con Atenei stranieri.

L'**attivazione di nuove Lauree Magistrali** può avvenire a fronte di consistenti numeri di laureati provenienti da percorsi con esse coerenti e verificando la sussistenza di effettivi vantaggi in termini di occupabilità e la chiarezza degli obiettivi formativi.

Altrettanta attenzione sarà posta ai quadri relativi agli sbocchi occupazionali e ai profili professionali dei CCdSS, verificando che in essi le possibilità occupazionali siano definite con chiarezza e sulla base di effettive "consultazioni con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, svolte con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali" (DM 270/04, art. 11 comma 3).

È auspicabile che i CCdSS prevedano forme, anche innovative e sperimentali, di miglioramento della qualità e di supporto della didattica e alle carriere degli studenti (forme di tutorato e accompagnamento nei percorsi di studio, introduzione e/o utilizzazione di strumenti multimediali per l'e-learning, previsione di forme autonome di monitoraggio delle carriere degli studenti, etc.). Questo anche in considerazione delle ricadute positive che gli interventi finalizzati al miglioramento e di supporto della qualità della didattica hanno sul FFO.

È, infine, incentivata l'attivazione di Corsi di Laurea Magistrale, sempre compatibilmente con quanto sin qui esposto, in luogo di Master di I livello aventi obiettivi formativi riconducibili a Classi di laurea magistrale. Conseguentemente non sarà presa in considerazione l'attivazione di Master universitari di I livello sovrapponibili, in termini di obiettivi formativi, a corsi di Laurea Magistrale già attivati.

- 2) di dare mandato al Pro Rettore alla Didattica di definire le conseguenti note attuative.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE

Segretario

Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE

Presidente

Prof. Fabrizio MICARI